

TERZIARIO
DISTRIBUZIONE COOPERATIVA

È L'ORA DELLO SCIOPERO!

22 DICEMBRE 2023

**il
contratto
ci
spetta!**

IL CONTRATTO NAZIONALE PER I DIPENDENTI DELLA DISTRIBUZIONE COOPERATIVA È SCADUTO A DICEMBRE 2019

Prima a causa della pandemia e poi per le incertezze determinate dal conflitto in Ucraina, **le Coop hanno dilazionato i tempi del rinnovo del contratto.**

Le imprese hanno evidentemente **dimenticato i sacrifici fatti dai lavoratori**, sia da chi è stato posto in cassa integrazione, subendo una decurtazione salariale, ed ha dovuto fare i conti col rischio concreto di perdere il proprio posto di lavoro, sia da chi, soprattutto nella distribuzione alimentare, ha affrontato la pandemia in prima linea, con il pericolo del virus, sentendosi persino annoverato tra i "lavoratori eroi" che hanno permesso al Paese di andare avanti.

Nel frattempo **l'inflazione è cresciuta** a dismisura e le Coop hanno, conseguentemente, riversato sui prezzi di vendita l'aumento dei costi sostenuti.

Gli unici che non hanno avuto alcuna leva per affrontare l'indebolimento dei salari sono stati le lavoratrici e i lavoratori del settore, che senza gli aumenti del contratto nazionale hanno perso potere d'acquisto.

In pratica, la Cooperazione chiede un avallo alle Organizzazioni Sindacali per legittimare uno scenario che vede le sue aziende associate libere di aumentare i prezzi dei beni venduti, recuperando così i maggiori oneri sostenuti per l'acquisto di quegli stessi beni e per far fronte al "caro-bolletta-energetica", e le lavoratrici e i lavoratori loro dipendenti schiacciati dalla morsa dell'inflazione e, di fatto, non in grado di poter acquistare quegli stessi beni che vendono.

Per lungo tempo le associazioni cooperative sono state le meno disponibili ad accelerare i tempi di rinnovo ed è stato possibile entrare nel merito della trattativa solo nel 2023 a seguito dell'accordo straordinario. Dopo alcuni maldestri tentativi di peggiorare talune parti normative del contratto, la Cooperazione, pur rimuovendo dal tavolo negoziale determinate istanze critiche (riduzione della numerica e maggiori vincoli alla attività dei rappresentanti sindacali) e dando disponibilità a trovare soluzioni condivise sulla parte normativa, non ha rivisto le proprie richieste volte ad ottenere norme contrattuali più vantaggiose per le aziende sulla regolamentazione dei tempi determinati, sulla normativa per le piccole cooperative e sulla classificazione del personale. Sul salario però il tavolo della Cooperazione è stato il peggiore. **Le associazioni cooperative non vogliono riconoscere l'IPCA come riferimento**, venendo meno a quanto anche da loro condiviso con la sottoscrizione dell'Accordo Interconfederale sugli assetti contrattuali e, nei fatti, negando il diritto di milioni di lavoratori ad avere incrementi salariali adeguati, proponendo un aumento di 130 euro (comprensivo dei 30 euro già anticipati).

**PER TALE MOTIVO FILCAMS CGIL, FISASCAT CISL E UILTUCS
HANNO APERTO LO STATO DI AGITAZIONE E
DICHIARATO LO SCIOPERO PER IL 22 DICEMBRE 2023**



**LO SCIOPERO RIGUARDERÀ LA GIORNATA/L'INTERO TURNO DI LAVORO
PER IL 22 DICEMBRE 2023**